



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Terre del Magnifico”
CORTEMAGGIORE (PC) via XX Settembre,40
C.F. 80013930336 C. U. UFJUHQ
pcic805006@istruzione.it pcic805006@pec.istruzione.it
www.iccortemaggiore.edu.it
tel. 0523836569 fax 0523836469

REGOLAMENTO D’ISTITUTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE E **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

0. Riferimenti normativi

1. Che cos’è la valutazione

2. Le finalità

3. A chi compete la valutazione

4. Che cosa si valuta

5. In che modo si valuta

6. Come viene espressa la valutazione

7. Valutazione del comportamento

8. Caratteristiche delle prove di verifica e modalità di somministrazione

9. Modalità di comunicazione (per essere più efficaci e trasparenti)

10. Recupero potenziamento e individualizzazione dell’insegnamento

11. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

12. Validità dell’anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

13. Non ammissione allo scrutinio

14. Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all’esame conclusivo del primo ciclo

15. Certificazione delle competenze nel primo ciclo

16. Esame conclusivo del primo ciclo di Istruzione

17. Rilevazioni nazionali

18. Valutazione degli alunni non italofofoni, diversamente abili, o con D.S.A.

Riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento dell'autonomia scolastica
- L. n. 53 del 28 marzo 2003: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- D.Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004: Norme generali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007: Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008: disposizioni in materia di istruzione
- D.P.R. n. 89 del 20 Marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Atto di indirizzo dell'8 Settembre 2009 relativo alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- DM 5 del 2009: Valutazione del comportamento degli studenti
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni
- Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo (DM 254/2012)
- D.P.R.N. 80 del 28 marzo 2013: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione
- Direttiva MIUR n. 11 del 18 Settembre 2014: Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/2017
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- **D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017: Norme in materie di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esame di Stato**
- **D.M. n.741 del 3 ottobre 2017: Esame di stato**
- **D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017: Certificazione delle competenze**
- **C.M. n. 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.**
- L. 104 del 1992: *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*
- D.Lgs 297 del 1994: Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (per le parti non abrogate dalle norme sopracitate).
- **Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020: Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria - *Linee guida correlate***

Nella scuola dell'infanzia la legislazione vigente non prevede una certificazione dei traguardi conseguiti. Gli insegnanti monitorano comunque il percorso formativo compiuto dai bambini, utilizzando delle griglie per l'osservazione sistematica di atteggiamenti e comportamenti, nonché per la rilevazione degli apprendimenti, in riferimento ai seguenti ambiti: Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza. La valutazione che ne consegue viene espressa alle famiglie in forma discorsiva.

1. Che cos'è la valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (di seguito alunni, allievi, studenti), ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze abilità e competenze.

È coerente con:

- le Indicazioni Nazionali per il curricolo
- l'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica
- la personalizzazione dei percorsi

2. Le finalità

La valutazione degli apprendimenti scolastici e del comportamento degli allievi, pertanto, assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei percorsi educativo-didattici, di stimolo al miglioramento continuo degli allievi ed è anche azione finalizzata all'orientamento scolastico e formativo.

Essa stimola l'autovalutazione da parte dell'alunno. Assolve pertanto ai seguenti compiti:

- aiuta a riconoscere le capacità e a scoprire i punti deboli;
- abitua a considerare l'errore come opportunità di apprendimento e non come motivo di frustrazione;
- fornisce strumenti per comprendere quali aspetti possono condizionare positivamente o negativamente il percorso;
- aiuta a trovare strategie utili al miglioramento e al superamento delle difficoltà.

3. A chi compete la valutazione

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato; i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

4. Che cosa si valuta

L'osservazione costante del processo di apprendimento degli alunni, consente di avere un quadro chiaro ed obiettivo del raggiungimento o meno delle competenze di base, anche in un'ottica trasversale, e mira alla definizione quantitativa e qualitativa di che cosa ciascun allievo ha acquisito in ordine:

- ai percorsi disciplinari e interdisciplinari attuati
- al comportamento agito
- alle competenze trasversali personali maturate e testimoniate in precise situazioni di compito.

La valutazione è un attento lavoro di confronto e di analisi da parte degli insegnanti dei risultati ricavati:

- dalle osservazioni (sistematiche e non)
- dalle rilevazioni periodiche, ovvero dalle attività svolte per accertare il possesso di una specifica padronanza
- da altre strategie o tecniche di verifica che tengono conto della complessità del soggetto.

L'azione di verifica è precedente e funzionale alla valutazione ma non si identifica con essa.

Infatti, le diverse valutazioni e i risultati delle prove di verifica andranno a confluire in una valutazione finale e complessiva che sarà riportata sul documento di valutazione quadrimestrale e sul registro.

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di certificata difficoltà si considerano i progressi, anche minimi, sempre e comunque riconducibili alle finalità generali del tipo di scuola e il conseguimento di competenze necessarie per affrontare e risolvere questioni legate al quotidiano.

5. In che modo si valuta

Ogni insegnante è chiamato a:

- operare con criteri di imparzialità, di omogeneità, di equità e di trasparenza
- esplicitare quali siano le conoscenze e le competenze oggetto di verifica, e quali gli elementi oggetto di osservazione e rilevazione; descrive inoltre i criteri utilizzati per definire il livello di preparazione raggiunto.
- coinvolgere gli alunni nella condivisione dei criteri valutativi, in modo progressivamente più attivo in ragione della loro età, affinché la consapevolezza ne risulti stimolata.

avvalendosi di osservazioni sistematiche e di rilevazioni effettuate nell'ambito della quotidiana attività didattica, di tutti gli elementi ricavati dalle prove di verifica, strutturate coerentemente con gli obiettivi formativi definiti nella progettazione.

Si confronta collegialmente con i colleghi, per poter avere la visione del quadro complessivo del percorso di ciascun alunno e della classe in generale.

Il processo di valutazione si articola nei seguenti livelli:

- ❖ Valutazione diagnostica (valutazione iniziale, valutazione ex ante). È finalizzata ad individuare i livelli e le abilità di base degli alunni, per programmare le strategie didattiche successive.
- ❖ Valutazione formativa (valutazione in itinere)
Non va intesa come un giudizio sanzionatorio ma va finalizzata a cogliere, attraverso diversi strumenti, informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo di apprendimento, in vista di favorire anche un'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Ha riflessi positivi sull'intero processo di maturazione della personalità dell'alunno perché mira a concorrere alla costruzione di un concetto realistico di sé, e di conseguenza favorire l'orientamento verso scelte future.
- ❖ Valutazione periodica e finale
Consente un giudizio sul comportamento, sulle conoscenze e competenze acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo (1° quadrimestre) o al termine dell'anno scolastico (valutazione finale). Essa tiene conto sia dei risultati delle prove scritte strutturate e non strutturate e delle prove orali, sia di aspetti comportamentali (impegno, partecipazione, interesse, motivazioni, metodo di studio).

6. Come viene espressa la valutazione

Scuola primaria

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene **certificata** nella **scheda quadrimestrale** (documento di valutazione), predisposta nei mesi di febbraio e giugno, inserita e reperibile sul registro elettronico ed è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo.

Ogni giudizio deve sollecitare nel soggetto che lo riceve una riflessione rispetto alla sua prestazione e al suo percorso formativo, in quanto la Scuola intende la valutazione come processo che promuove il progressivo avvicinamento alle finalità educative; è finalizzata alla valorizzazione della persona; non si deve pertanto limitare a registrare lacune ed errori, ma evidenzia progressi, potenzialità e risorse, incentivando gli alunni a motivarsi e a conoscere se stessi in modo realistico.

- Nel documento di valutazione quadrimestrale saranno indicate le discipline, gli obiettivi di apprendimento (**allegato n. 1.a**), i livelli raggiunti in ogni obiettivo.

- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica e dell'attività alternativa all'IRC vengono espresse con giudizio sintetico: Ottimo; Distinto; Buono; Sufficiente; Non sufficiente. (**allegato n. 1.b**)

- La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Nel formulare il giudizio analitico sul livello globale di maturazione, gli insegnanti si baseranno sulla valutazione collegiale delle abilità trasversali e degli atteggiamenti qui di seguito definiti:

- impegno
- partecipazione
- interesse
- autonomia
- relazione con i compagni e gli adulti

- I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

- L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di ciascuna classe ed è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in livelli, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti della classe.

Le valutazioni in itinere verranno effettuate dai docenti delle singole discipline.

Criteria di valutazione

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati come oggetto di valutazione periodica e finale (**allegato n. 1.a**)

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

Avanzato L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Scuola secondaria di primo grado

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene certificata nella scheda quadrimestrale (documento di valutazione), predisposta nei mesi di febbraio e giugno, inserita e reperibile sul registro elettronico, mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica.

Ogni voto deve sollecitare nel soggetto che lo riceve una riflessione rispetto alla sua prestazione e al suo percorso formativo, in quanto la Scuola intende la valutazione come processo che promuove il progressivo avvicinamento alle finalità educative; è finalizzata alla valorizzazione della persona; non si deve pertanto limitare a registrare lacune ed errori, ma evidenzia progressi, potenzialità e risorse, incentivando gli alunni a motivarsi e a conoscere se stessi in modo realistico.

- Sul documento di valutazione il voto viene riportato in cifre e in lettere. Nel documento di valutazione sono esplicitati gli indicatori disciplinari ai quali la valutazione fa riferimento (**allegato n. 2**).

Per la Scuola Secondaria di I Grado, la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento viene esplicitata nell'**allegato n. 3**.

Le valutazioni sono comprese in una scala tra 4 e 10.

- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica e dell'attività alternativa all'IRC vengono espresse con giudizio sintetico: Ottimo; Distinto; Buono; Sufficiente; Non sufficiente.

- La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Nel formulare il giudizio analitico sul livello globale di maturazione, gli insegnanti si baseranno sulla valutazione collegiale delle abilità trasversali e degli atteggiamenti qui di seguito definiti:

- impegno
- partecipazione
- interesse
- autonomia
- relazione con i compagni e gli adulti
- livello di padronanza degli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo in termini di conoscenze, abilità e competenze

- I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta

formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

- L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di ciascuna classe ed è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti della classe.

Le valutazioni in itinere verranno effettuate dai docenti delle singole discipline.

7. Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, al rispetto delle regole di Convivenza Civile e Cittadinanza Attiva. Nel nostro Istituto viene effettuata tenendo conto dei percorsi innovativi attivati ai fini della promozione e della valorizzazione di comportamenti positivi (iniziative di collaborazione/convenzione con DIPAST UNIBO, con la rete delle scuole della Valdarda, progetto Concittadini con Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna).

La valutazione viene espressa collegialmente con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, raccolti nella "Griglia per la Valutazione del Comportamento".

Rubrica di valutazione/griglia per l'attribuzione del giudizio in comportamento nella scuola primaria

<u>RISPETTO delle REGOLE</u>	<u>GIUDIZIO</u>
È consapevole del valore del Regolamento d'Istituto, ne rispetta i contenuti e si prende cura dell'ambiente scolastico.	OTTIMO <i>Sempre corretto, responsabile e collaborativo</i>
Rispetta l'ambiente scolastico e il Regolamento d'Istituto.	DISTINTO <i>Corretto e adeguato</i>
Generalmente rispetta l'ambiente scolastico e il Regolamento d'Istituto.	BUONO <i>Corretto</i>
Va richiamato al rispetto dell'ambiente scolastico e del Regolamento d'Istituto. Va sollecitato al rispetto dell'ambiente scolastico e del Regolamento d'Istituto.	DISCRETO <i>Abbastanza corretto ma vivace</i> DISCRETO <i>Abbastanza corretto ma passivo</i>
Disturba le lezioni, ricevendo ammonizioni verbali e/o scritte. Non sempre osserva il Regolamento d'Istituto.	SUFFICIENTE <i>Non sempre corretto</i>
Disturba frequentemente le lezioni. Spesso non osserva il Regolamento d'Istituto, ricevendo ammonizioni verbali e/o scritte e /o provvedimenti disciplinari, che possono prevedere anche l'allontanamento dalla scuola per un periodo inferiore ai 15 gg.	NON SUFFICIENTE <i>Non corretto</i>
Viola frequentemente i regolamenti, ricevendo ammonizioni verbali e/o scritte e sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore ai	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE <i>Scorretto e poco responsabile</i>

15 gg. o che, successivamente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari con allontanamento dalla scuola per un periodo inferiore ai 15 gg., non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita.	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

8. Caratteristiche delle prove di verifica e modalità di somministrazione

La rilevazione degli apprendimenti sarà effettuata in contesti diversi, adottando vari strumenti e modalità:

- prove strutturate, semistrutturate, non strutturate,
- test standardizzati,
- compiti autentici di realtà,
- esposizione orale,
- prove grafiche e pratiche,
- ogni altra modalità che l'insegnante ritenga utile ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, nel rispetto anche dell'epistemologia delle singole discipline.

Dovranno, inoltre, essere equilibrate, congruenti rispetto a ciò che si vuole misurare, graduate nel prevedere le difficoltà e strutturate secondo modalità coerenti con il percorso di apprendimento attivato.

Gli alunni sono coinvolti nel processo valutativo affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità e il raggiungimento dei traguardi di apprendimento.

I docenti avranno cura di programmare le prove con scadenze tali da evitare, per quanto possibile, una eccessiva concentrazione e sovrapposizione dei carichi di studio previsti dalle diverse discipline.

Ogni docente provvederà ad effettuare, nell'arco del quadrimestre, un numero di verifiche, scritte e/o orali, e di osservazioni tale da consentire la valutazione delle potenzialità e dei progressi degli alunni, e utile ad individuare con tempestività eventuali lacune negli apprendimenti, anche al fine di predisporre le relative attività di recupero.

Nella **scuola secondaria** per quadrimestre verranno effettuate le seguenti verifiche:

Italiano: di norma tre prove scritte e frequenti verifiche orali;

Matematica: di norma tre prove scritte e verifiche orali;

Lingue straniere, Storia, Geografia e Scienze: di norma tre prove, scritte e/o orali;

Per le altre discipline: di norma tre prove, di cui almeno una pratica.

Sulla base dei principi esposti in merito alla funzione della valutazione, nelle **scuole primarie** dell'Istituto la valutazione espressa sui quaderni dei bambini potrà essere formulata con un giudizio finalizzato a stimolare la riflessione sul compito e ad incentivare l'apprendimento.

Registrazione e interpretazione dei dati:

Nell'operazione di passaggio dalla **misurazione/osservazione** alla **valutazione periodica e finale**, l'espressione dei giudizi e dei voti in decimi (giudizi sintetici disciplinari) terrà conto, oltre che del livello di apprendimento raggiunto, anche delle seguenti rilevazioni:

1. il livello dell'impegno manifestato dall'alunno;
2. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
3. il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali;

4. i comportamenti cognitivi richiesti dallo specifico disciplinare;
5. i risultati di percorsi di recupero o approfondimento;
6. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione e di contesto familiare;
7. lo sviluppo di capacità metacognitive riconducibili all'organizzazione del lavoro e dell'autonomia del metodo di studio.

9. Modalità di comunicazione (per essere più efficaci e trasparenti)

Definizione condivisa dei termini OMOGENEITÀ, TRASPARENZA, EQUITÀ della valutazione.

Omogeneità: la valutazione deve essere un esempio di compattezza di obiettivi ed intenti.

Trasparenza: la valutazione deve essere comunicata agli alunni e alle famiglie in modo chiaro e comprensibile anche in un'ottica di autoregolazione dei soggetti coinvolti.

Equità: la valutazione deve essere imparziale pur tenendo conto della specificità dei processi messi in atto dagli alunni.

Per coinvolgere l'alunno e la sua famiglia in un percorso di riflessione sul lavoro svolto e per favorire i rapporti scuola-famiglia, le modalità di comunicazione in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e delle alunne sono le seguenti:

a. comunicazioni degli esiti delle singole prove di verifica e/o del percorso svolto degli apprendimenti sul quaderno (per la scuola primaria) e/o sul diario scolastico di Istituto (per entrambi gli ordini di scuola) e sul registro elettronico (solo per la scuola secondaria di I grado). Le prove di verifica devono pertanto essere corrette in tempi sufficientemente rapidi e consegnate agli alunni per la presa visione del voto e la correzione degli errori.

Le prove di verifica devono essere rese disponibili alle famiglie per la consultazione.

È opportuno che le prove siano corredate da elementi utili per rendere gli alunni consapevoli del grado di apprendimento raggiunto, compresa la spiegazione degli errori compiuti e delle relative correzioni, nonché dei criteri di valutazione della prova in oggetto.

b. calendarizzazione di 4 incontri scuola-famiglia nei mesi di novembre-dicembre, febbraio, marzo-aprile, giugno.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, durante i colloqui intermedi e quello finale, gli insegnanti condividono con i genitori le osservazioni rilevate.

Nella **Scuola Primaria**, in occasione dei colloqui che si tengono a febbraio e a giugno, viene reso disponibile alle famiglie il documento di valutazione, che contiene la valutazione periodica e quella annuale, attraverso l'attribuzione della password per l'accesso al registro elettronico.

Nella **Scuola Secondaria di I Grado**, all'inizio dell'anno scolastico, viene reso disponibile alle famiglie l'accesso al registro elettronico, attraverso l'attribuzione della password per la consultazione dello stesso, e del documento di valutazione che contiene la valutazione periodica e quella annuale

c. disponibilità ad incontrare le famiglie anche al di fuori dei momenti calendarizzati, individuando, quando necessario, modalità alternative al colloquio individuale, qualora il genitore interessato risieda in altra città o sia impossibilitato a presenziare personalmente;

d. formulazione di un **giudizio intermedio** (di norma consegnato nei mesi di novembre/dicembre e aprile) che contiene **ulteriori e aggiuntive** notizie relative alla partecipazione alla vita della scuola, nonché osservazioni sull'andamento del processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto.

La valutazione intermedia viene espressa attraverso un giudizio descrittivo relativamente ai seguenti aspetti educativi: comportamento, autonomia, impegno e partecipazione. (**allegato n. 4**)

e. L'Istituzione scolastica predispone il documento di valutazione dello studente nel rispetto di quanto previsto dai principi di trasparenza e completezza delle informazioni. Il documento contiene:

- ✓ Elementi di identificazione dello studente e dell'istituzione scolastica
- ✓ Valutazioni periodiche per ogni disciplina di studio e del comportamento
- ✓ Rilevazione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale conseguito negli apprendimenti
- ✓ Rilevazione della validità dell'anno scolastico (solo per la scuola secondaria di primo grado)
- ✓ Attestazione di ammissione/non ammissione alla classe successiva/Esame di Stato
- ✓ Per l'ultimo anno del primo ciclo d'istruzione: presenza del consiglio orientativo.

In un documento separato vengono esplicitate la Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative per lo studente che se ne avvale.

f. In presenza di particolari e gravi difficoltà di apprendimento/inserimento nel contesto scolastico, i docenti possono proporre il **Contratto Formativo**.

Il **Contratto Formativo** è un motivato percorso educativo individualizzato formulato d'intesa tra docenti, genitori e alunno; è formalmente sottoscritto dalla Scuola e dagli Esercenti la potestà genitoriale; tiene conto della situazione di partenza dell'allievo e indica obiettivi minimi, tempi e strategie formative condivise.

N.B.: La scuola favorisce e garantisce l'esercizio del diritto/dovere del genitore separato o divorziato o non più convivente, anche se non affidatario e/o non collocatario (articoli 155 e 317 c.c.), di vigilare sull'istruzione ed educazione dei figli, facilitando agli stessi l'accesso alla documentazione scolastica, in particolare quella reperibile sul registro elettronico. Le informazioni relative alle attività scolastiche ed extrascolastiche previste dal PTOF, nonché il calendario degli incontri con le famiglie, sono invece normalmente reperibili sul sito web della scuola stessa.

10. Recupero potenziamento e individualizzazione dell'insegnamento

Per gli alunni che nel documento di valutazione hanno una valutazione "In via di prima acquisizione" o inferiore ai 6 decimi e/o per le classi nelle quali si presentino criticità nell'apprendimento, la scuola organizza, di norma nell'orario curricolare, interventi integrativi, sistemici e straordinari, per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità di base.

Le azioni di recupero potranno consistere in interventi di recupero relazionale, motivazionale, disciplinare, trans-disciplinare (metodo di studio e di lavoro). In merito alla metodologia del recupero il docente potrà avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione anche a classi aperte.

Sono previste quindi le seguenti attività

Settimana di sospensione all'inizio del secondo quadrimestre

Attività per gruppi di livello anche a classi aperte

Lavoro di gruppo, cooperative learning...

Approfondimento dei contenuti e ricerche personali

Esercitazioni di consolidamento

Esercizi a complessità crescente, attività graduate guidate

Lavoro in coppia di aiuto (peer to peer, peer-to-peer coaching...)

Eventuali attività pomeridiane

11. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

a. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

b. La non ammissione alla classe successiva non è mai da intendersi meramente come effetto di fallimento negli apprendimenti, ma come:

- ✓ costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- ✓ evento partecipato alle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- ✓ opportunità di offrire tempi più distesi agli apprendimenti in presenza di effettive fragilità cognitive superabili; a tal fine va in particolare valutato il passaggio da classi ad altre che richiedono salti cognitivi elevati ed il possesso di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo.

c. La decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva, che deve essere presa solo in casi eccezionali e deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale, deve essere comprovata da specifica motivazione, documentata in una relazione del Consiglio di classe che deve contenere la disamina dei seguenti punti:

1. Evoluzione rispetto alla situazione di partenza
2. Valutazione delle strumentalità di base propedeutiche per affrontare la classe successiva:
 - possesso delle conoscenze e delle abilità di base relative alle varie discipline
 - capacità di comunicazione, uso di un linguaggio chiaro e corretto
 - capacità logiche e di operare semplici collegamenti
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
3. Atteggiamento di maturità nei confronti della scuola, desunti anche dalla valutazione del comportamento, rispetto a:
 - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
 - rispetto dei doveri scolastici (es: compiti e materiale)
 - collaborazione con i compagni e i docenti
 - rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
4. Interventi personalizzati messi in atto, debitamente documentati, nelle attività di recupero organizzate dalla Scuola
5. Atteggiamento dell'alunno e risultati conseguiti nei confronti delle opportunità di recupero proposte
6. Numero di assenze nell'anno scolastico
7. Valutazione delle condizioni favorevoli al recupero nella classe accogliente
8. Livello di interlocuzione con le famiglie al fine di collaborare con le stesse per individuare strategie di recupero.
9. Per quanto riguarda gli ALUNNI STRANIERI gli ulteriori aspetti da considerare sono:
 - inserimento nella classe in data prossima allo scrutinio finale
 - accertata mancanza di prerequisiti utili ad affrontare in modo adeguato la scuola accogliente
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
10. Eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe

Saranno, infine, tenute presenti eventuali non ammissioni pregresse e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Qualora si configuri la non ammissione, la scuola deve avvisare la famiglia in un incontro dedicato.

12. Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Visti art. 2 comma 10 e art. 14 comma 7 del DPR 122/2009 e la C. M. 20/2011, il Collegio ammette le seguenti deroghe a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

1. **assenza per gravi e documentate patologie, terapie e/o cure programmate**, tali da impedire la regolare frequenza e a condizione che lo studente e/o i genitori e/o i servizi sociali mantengano un rapporto con la scuola per attivare un percorso formativo personalizzato;
2. **assenza per disagio socio-familiare**, riconosciuto dal consiglio di classe, sulla base di documentazione riprodotta anche dai servizi sociali e alle condizioni che lo studente e/o i genitori e/o i servizi sociali mantengano un rapporto con la scuola per attivare un percorso formativo personalizzato;
3. **inizio della frequenza ad anno scolastico inoltrato, oppure assenze prolungate per ricongiungimenti parentali nei Paesi d'origine**: per tali alunni la validità dell'anno è calcolata applicando la proporzione al periodo compreso tra la data d'iscrizione e la fine delle lezioni; In tale caso la famiglia deve compilare un modulo nel quale si impegna a far recuperare quanto perso dai figli durante l'assenza anche grazie all'utilizzo del registro elettronico;
4. **partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.**;
5. **adesione a confessioni religiose** per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì / sabato come giorno di riposo.
6. le scuole devono giustificare le assenze di quegli alunni che vanno a visitare **genitori sottoposti a misure di privazione della libertà personale**.
7. **Condizione di isolamento imposto o fiduciario e quarantena** per emergenza sanitaria

L'informazione ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate è quotidianamente rilevata e reperibile sul registro elettronico e ulteriormente resa contestualmente alla consegna dell'intermedio valutativo.

12

13. Non ammissione allo scrutinio

È possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

14. Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

- a. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.
- b. La valutazione del comportamento, espressa mediante un giudizio sintetico, non concorre a determinare la media conseguita negli apprendimenti, né la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in caso di non sufficienza.
- c. La non ammissione alla classe successiva non è mai da intendersi meramente come effetto di fallimento negli apprendimenti, ma come:
 - ✓ costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
 - ✓ evento partecipato alle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

- ✓ opportunità di offrire tempi più distesi agli apprendimenti in presenza di effettive fragilità cognitive superabili; a tal fine va in particolare valutato il passaggio da classi ad altre che richiedono salti cognitivi elevati ed il possesso di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo.

d. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, poiché il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, anche a maggioranza, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, deve essere comprovata da specifica motivazione, documentata in una relazione del Consiglio di classe che deve contenere la disamina dei seguenti punti:

1. Evoluzione rispetto alla situazione di partenza
2. Valutazione delle strumentalità di base propedeutiche per affrontare la classe successiva:
 - possesso delle conoscenze e delle abilità di base relative alle varie discipline
 - capacità di comunicazione, uso di un linguaggio chiaro e corretto
 - capacità logiche e di operare semplici collegamenti
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
3. Atteggiamento di maturità nei confronti della scuola, desunti anche dalla valutazione del comportamento, rispetto a:
 - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
 - rispetto dei doveri scolastici (es: compiti e materiale)
 - collaborazione con i compagni e i docenti
 - rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto
 - rifiuto sistematico di seguire e di studiare anche una sola disciplina, e/o di sottoporsi alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte o, partecipandovi, non svolge la verifica assegnata
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
4. Interventi personalizzati messi in atto, debitamente documentati, nelle attività di recupero organizzate dalla Scuola
5. Atteggiamento dell'alunno e risultati conseguiti nei confronti delle opportunità di recupero proposte
6. Numero di assenze nell'anno scolastico
7. Valutazione delle condizioni favorevoli al recupero nella classe accogliente
8. Livello di interlocuzione con le famiglie al fine di collaborare con le stesse per individuare strategie di recupero.
9. Per quanto riguarda gli ALUNNI STRANIERI gli ulteriori aspetti da considerare sono:
 - inserimento nella classe in data prossima allo scrutinio finale
 - accertata mancanza di prerequisiti utili ad affrontare in modo adeguato la scuola accogliente
 - eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe
10. Eventuali altri elementi forniti dal Consiglio di classe

Saranno, infine, tenute presenti eventuali non ammissioni pregresse e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Qualora si configuri la non ammissione, la scuola deve avvisare la famiglia in un incontro dedicato.

e. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dal docente di Religione o di Attività Alternativa, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado viene certificato lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

Esse sono:

1. **comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione:** conoscere il vocabolario, la grammatica funzionale e le funzioni del linguaggio; comunicare in forma orale e scritta nelle diverse situazioni comunicative e adattare la propria comunicazione in base al contesto.
2. **comunicazione nelle lingue straniere:** acquisire primarie abilità necessarie per la comunicazione nelle lingue straniere, e per la comprensione interculturale
3. **competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia:** sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare le soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane; capacità di interpretare il mondo che ci circonda individuando le problematiche e traendo conclusioni basandosi su fatti fondati; comprensione dei mutamenti stabiliti dall'attività umana e consapevolezza della responsabilità di ogni cittadino;
4. **competenze digitali:** saper usare con dimestichezza e in modo critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI), richiedono abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), comportano un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi;
5. **imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento sia individualmente che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità; acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità; cogliere i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e condividere ciò che si ha appreso; organizzare il proprio apprendimento, valutare il proprio lavoro e cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessario;
6. **competenze sociali e civiche:** si basano sull'attitudine alla cooperazione, all'assertività e lealtà e comprendono tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in efficacemente e costruttivamente alla vita sociale e lavorativa;
- 7 **spirito d'iniziativa:** saper tradurre le idee in azione, acquisire consapevolezza del contesto in cui ci si trova;
- 8 **consapevolezza ed espressione culturale:** consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia gamma di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive

[<http://www.competenzechiave.eu/>]

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e lingua inglese.

(Allegato n. 5)

16. Esame conclusivo del primo ciclo di Istruzione

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, si fa riferimento all'apposita Ordinanza Ministeriale che viene emanata ogni anno.

17. Rilevazioni nazionali

Il D.Lgs n. 62/2017 per quanto riguarda la scuola primaria conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado le prove di italiano, matematica e inglese rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del I ciclo di istruzione. Sono pertanto somministrate nella classe III entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e

costituiscono requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di stato a prescindere dall'esito conseguito

Per quanto riguarda l'inglese, INVALSI accerta i livelli di apprendimento in coerenza con il Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (QCER).

Le prove nazionali INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto. Gli esiti ricavati dalle rilevazioni degli apprendimenti sono utilizzati dalla scuola anche per migliorare le proprie pratiche valutative.

18. Valutazione degli alunni non italofofoni, diversamente abili, o con D.S.A.

a. La valutazione degli **alunni con difficoltà certificata** nelle forme e con le modalità previste dalla legge 104/92 e dalla l. 170/2010 è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI per gli alunni diversamente abili) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, che comprende pure le misure dispensative e gli strumenti compensativi da adottare sistematicamente).

Per il PEI e PDP è richiesta la firma dei genitori.

b. Le indicazioni per la valutazione degli **alunni non italofofoni** vanno lette alla luce delle *“Linee guida per l’inserimento degli alunni stranieri”* del febbraio 2006.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano chiari elementi conoscitivi sul livello di raggiungimento degli obiettivi, in relazione alla data di arrivo dell'alunno e alle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche maturate nei Paesi di origine, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi tali enunciati:

- “La valutazione non viene espressa in quanto la Scuola non è ancora in possesso di adeguati elementi conoscitivi sul livello di competenza raggiunto dall'alunno”
- “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi dedicati all'alfabetizzazione e al sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) e di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia programmato l'apprendimento di contenuti specifici.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere agli alunni non italofofoni il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.